

ha una giacitura piombifera incassata fra i banchi del calcare silurico. La galena è distribuita nello strato metallifero a zone irregolari ma che nel complesso tendono a prendere la solita disposizione a colonne. Il minerale che se ne cava è analogo a quello della miniera di Monteponi, cioè assai ricco in piombo ed assai povero in argento. I lavori vi sono molto estesi: essi furono cominciati nel 1864 dalla Società inglese *Gonnesa Mining Company limited*. Un opificio per laveria vi è pure esercitato.

Accenniamo ancora alla miniera di *Masua* che sebbene di giacitura analoga alla sopradetta va distinta per la natura dei minerali. La galena è qui abbondantemente accompagnata da cerusite o carbonato di piombo, che spesso predomina. Inoltre il minerale di piombo vi accompagna ordinariamente la calamina allo stato, per lo più, di carbonato. I minerali di piombo che se ne ottengono sono anche ordinariamente assai più argentiferi che non le galene della giacitura già descritta.

Finalmente vi sono miniere i cui lavori hanno per iscopo essenziale la produzione della calamina, come quelle della *Società di Malfidano* delle quali è già stato fatto cenno. Le principali giaciture sono, oltre quelle di Pranu Sartu e di Malfidano più sopra accennate, le altre di Planeddu e Monte Regio. Le masse di Pranu Sartu sono di calamina pressochè scevra di piombo e disposta su due linee secondo la stratificazione del calcare. Costano di un seguito di lenti allungate nel senso della stratificazione aventi da 6 a 12 metri di larghezza per 40 e perfino 20 di lunghezza, intercalate fra banchi calcarei.

In queste giaciture, la calamina si presenta sotto i più vari aspetti: rarissimamente è compatta, ma quasi sempre è suddivisa in piccoli straterelli paralleli separati da una terra sabbiosa assai ricca in zinco. La coltivazione di queste masse si fa a cielo scoperto ed è facilissima.

La giacitura di Malfidano è costituita da una specie di strato di calamina con minerale di piombo intercalato a banchi calcarei formanti una zona metallifera di 60 metri di larghezza per 800 di lunghezza. Essa è stata coltivata per mezzo di grandi trincee a giorno, ma presentemente gli scavi procedono anche per mezzo di gallerie e lavori sotterranei.

L'ammasso di Monte Regio consta di calamina bianca, in gran parte compatta ed il suo affioramento misura circa 40 metri di lunghezza per 20 di larghezza; è imbuliforme, vale a dire si restringe col discendere dei lavori.

Nella massa di *Planeddu* il minerale predominante è il silicato di zinco.

Vi sono 40 forni di torrefazione della calamina, di 6 metri di altezza e della capacità di 28 a 30 tonnellate. Si usa per combustibile un miscuglio in parti eguali di carbon fossile e carbon di legna. Si consuma 4 di carbone per cento di minerale erudo passato al forno.

Ciascun forno dà un prodotto di circa 40 tonnellate di calamina ogni 24 ore con una spesa di circa lire 9,50 la tonnellata.

Altre miniere di calamina, ma di minor importanza, sono quelle di *Sa Duchessa*, *Montecani*, *Campopisano*, ecc.